



Comune di Vedano al Lambro

Provincia Monza e Brianza

ORDINANZA DEL SINDACO

ORDINANZA SINDACO / 5
Del 19/02/2024

OGGETTO:

ORDINANZA PER LA LOTTA ALLA INFESTAZIONE DA PROCESSIONARIA (DEL PINO E DELLA QUERCIA) E DA EUPROTTIDE SUL TERRITORIO COMUNALE

IL SINDACO

MERLINI MARCO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

OGGETTO:
ORDINANZA PER LA LOTTA ALLA INFESTAZIONE DA PROCESSIONARIA (DEL PINO E DELLA QUERCIA) E DA EUPROTTIDE SUL TERRITORIO COMUNALE

IL SINDACO

RILEVATO che l'innalzamento della temperatura ha visto gli ultimi giorni caratterizzati da un clima tipico della stagione primaverile che ha dato luogo a condizioni favorevoli per la proliferazione e la diffusione di animali infestanti, e nella fattispecie della "processionaria del pino" (*Traumatocampa pityoeampa*), la "processionaria della quercia" (*Thawnetopoea processionea*) e l'Euprottide (*Euproctis chrysorrhoea* — Linnaeus);

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 1 del D.M. 30 ottobre 2007 la lotta contro la processionaria del pino è diventata obbligatoria su tutto il territorio nazionale, poiché costituisce minaccia per la produzione e la sopravvivenza di alcune specie arboree e può costituire un rischio per la salute delle persone e degli animali;

RILEVATO che dalle forme larvali di questi insetti infestanti possono avere effetti sanitari negativi sulle persone che risiedono o frequentano le aree interessate da tale infestazione, in quanto i peli sono fortemente urticanti e pericolosi al contano, sia cutaneo che delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie, soprattutto in soggetti particolarmente sensibili;

RILEVATA la presenza di larve sul territorio, che possono essere riconducibili alle specie oggetto della presente ordinanza;

RITENUTO, pertanto, necessario intervenire per la prevenzione e la difesa;

FATTO presente che l'Amministrazione Comunale provvederà all'esecuzione degli interventi di lotta relativamente alle aree pubbliche e che, affinché i trattamenti possano avere efficacia, sono necessari interventi anche sulle aree private, a cure e spese dei proprietari;

CONSIDERATA la necessità di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, mediante forme di comunicazione rivolta ai soggetti pubblici e privati, ai cittadini ed alla popolazione presenti sul territorio comunale;

VISTO il D.M. 30 ottobre 2007;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

A tutti i proprietari o gestori di aree verdi e a tutti gli amministratori di condominio che abbiano in gestione aree verdi private sul territorio comunale, di effettuare entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, tutte le opportune verifiche ed ispezioni sugli alberi a dimora nelle loro proprietà o aree in gestione, al fine di accertare la presenza dei nidi della "processionaria del pino" (*Traumatocampa pityocampa*), della "processionaria della quercia" (*Traumatocampa processionea*) e di "euprottide" (*Euproctis chrysorrhoea* Linnaeus);

Dette verifiche dovranno essere effettuate con maggiore attenzione sulle specie di alberi soggette all'attacco degli infestanti: tutte le specie di pino e di quercia ed in particolare il pino silvestre, pino nero, pino strombo, per la Processionaria; tutte le specie arboree ed in particolare quercia, olmo, carpine, tiglio, salice, castano, robinia e piante da frutto per l'Euprottide;

Nel caso si riscontrasse la presenza dei nidi della processionaria e/o dell'Euprottide, si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione e la distruzione degli stessi, rivolgendosi a ditte specializzate, con l'attivazione della profilassi;

Oltre all'obbligatorietà dell'asportazione dei nidi rinvenuti, potranno essere messe in atto adeguate tecniche di profilassi, quali trattamenti microbiologici, endoterapici o mezzi di completamento quali la cattura massaie condotta con trappole o feromoni anche in caso di mancato rinvenimento di nidi nel corso dell'anno corrente.

AVVISA

Che le spese per gli interventi suddetti sono a totale carico dei proprietari interessati;

Che è fatto **ASSOLUTO DIVIETO** di depositare rami con nidi di processionaria nelle varie frazioni di rifiuti a circuito comunale.

DEMANDA

Al Comando di Polizia Locale di verificare il rispetto della presente ordinanza e di procedere alla stesura del verbale in caso di inadempienza, determinando la relativa sanzione pecuniaria prevista dalla normativa vigente.

DISPONE

I. la pubblicazione del presente atto nelle forme previste dalla legge nonché l'informazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale;

II. la trasmissione del presente provvedimento a:

☒ ATS Brianza Dipartimento di Prevenzione;

☒ Comando di Polizia Locale;

☒ Ufficio Ambiente ed Ecologia.

Per maggiori informazioni sulla Processionaria e sul Euprottide è possibile consultare i seguenti link:

[PROCESSIONARIA_comunicazione.pdf \(regione.lombardia.it\)](#)

[EUPROTTIDE_comunicazione.pdf \(regione.lombardia.it\)](#)

Allegate schede della Regione Lombardia



PROCESSIONARIA: chi è? Difendersi. Perché e come.

Esistono circa 40 differenti specie di processionaria. Secondo la nomenclatura scientifica, le più diffuse in Italia sono:

Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*)



L'insetto, dell'ordine dei lepidotteri, appartenente alla famiglia Thaumetopoeidae.

Deve il suo nome alla caratteristica abitudine di muoversi sul terreno in fila, formando una sorta di "processione". Questo artropode si trova nelle regioni temperate dell'Europa meridionale, nel vicino Oriente e perfino nell'Africa settentrionale. E' uno degli insetti più distruttivi per le foreste, capace di privare di ogni foglia vasti tratti di pinete durante il proprio ciclo vitale.

Le pianta più colpita è il pino (in particolare il pino nero e il pino silvestre), ma è facile trovarne anche presso larici e cedri.

Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*)



E' una falena della famiglia Notodontidae originaria dell'Europa centrale e orientale, diffusasi anche in Europa occidentale. Le uova di questo insetto si schiudono in primavera, proprio nel periodo in cui sugli alberi compaiono le prime foglie. In alcune regioni la diffusione (e i danni) sono tali da costituire una vera e propria piaga per le querce. I nidi si trovano di solito sul lato meridionale (il più soleggiato) dei tronchi e in zone in cui gli alberi sono particolarmente concentrati. I bruchi si spostano durante le ore notturne in cerca di cibo formando lunghe file simili a processioni, dalle quali il nome comune dell'insetto. Le larve si nutrono di foglie di quercia e la loro presenza è segnalata dagli alberi spogli durante il periodo primaverile ed estivo.

Il ciclo biologico del parassita

La processionaria è attiva solo durante i periodi freddi dell'anno, dal momento che trascorre i caldi mesi estivi come bozzolo seppellito sotto terra.

Le falene iniziano a emergere dal suolo nel mese di agosto; trascorso qualche giorno iniziano la ricerca di piante adatte per deporre le uova.

Ogni femmina produce un "ammasso" di uova che viene fissato alle foglie dell'albero ospitante. L'ammasso può contenere fino a 300 uova, dalle quali dopo almeno 4 settimane nascono le tipiche larve.



Nonostante la modesta dimensione, le larve sono dotate di forti mandibole in grado di fagocitare i duri aghi già subito dopo la nascita. In poco tempo, spogliato completamente un ramo, si muovono in fila alla ricerca di nuovo nutrimento.

I bruchi vivono in gruppo. Inizialmente sono nomadi, spostandosi di ramo in ramo costruendo nuovi nidi provvisori, ma verso ottobre formano un nido sericeo dove affronteranno l'inverno.

L'attività riprende in primavera e le processionarie, in genere verso la fine di maggio, si dirigono in un luogo adatto per tessere il bozzolo.

Trovatolo, lì si interrano ad una profondità variabile di circa 15 cm. Lo stato di crisalide ha durata di circa un mese, ma può prolungarsi anche per uno o più anni. L'insetto, raggiunta la maturità e avvenuta la metamorfosi, durante il mese di luglio esce dal bozzolo.

L'adulto è una falena con ali larghe 3-4 cm, di colore grigio con delle striature marroni; la femmina è solitamente di dimensioni lievemente maggiori del maschio. La loro vita è molto breve: non più di 2 giorni. Le femmine sono le prime a recarsi sugli alberi ad alto fusto, dove vengono in seguito fecondate dal maschio. La falena vola alla ricerca della pianta più adatta per la deposizione delle uova e il ciclo ricomincia.



	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>	<i>estate</i>	<i>autunno</i>
Processionaria del Pino	larve	larve/adulti	adulti/uova	larve
Processionaria della Quercia	uova	larve	adulti	uova

Difendersi: perché

Perché i peli urticanti che ricoprono il corpo delle larve, possono creare disturbi quali:

- Dermatite – subito dopo il contatto può sopravvenire un forte prurito al quale fanno seguito, nell'arco di circa 24 ore, reazioni cutanee che si manifestano perlopiù sottoforma di papule da puntura da insetto, bolle da orticaria o macchie rosse isolate.
- Congiuntiviti e infiammazione agli occhi.
- Infiammazioni delle vie respiratorie superiori causate dall'inalazione dei peli.

Gli effetti del contatto coi peli urticanti variano fortemente da persona a persona.

Perché i peli urticanti, se ingeriti dagli animali, in particolare dai cani annusando il terreno, possono provocare disturbi identici a quelli dell'uomo.

Perché questi lepidotteri, allo stato larvale, causano danni (necrosi) alle foglie e ai rametti lasciando, nella maggior parte dei casi, le piante defogliate a partire dalla fine dell'autunno a inizio inverno.

Difendersi: alcune precauzioni

Innanzitutto, se rilevata la presenza di questi lepidotteri defogliatori, **evitare** di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi alle fronde delle piante su cui si rinvencono i bruchi in alimentazione.

E poi:

- **evitare** di sostare nelle vicinanze, e sotto, alberi o arbusti infestati: i peli possono essere trasportati dall'aria fino a una distanza di 200 metri.
- **evitare** di toccare i nidi o le larve.
- **evitare** di effettuare lavori che possono diffondere nell'aria i peli urticanti che riposano al suolo, ad esempio: rastrellare foglie e/o erba falciata, falciare l'erba.
- **evitare** di toccare la corteccia di alberi, arbusti o rami che hanno ospitato un nido.

Difendersi: come

Misure immediate in caso di contatto coi peli urticanti

- fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare gli abiti sui quali potrebbero ancora essere presenti peli urticanti,
- non grattare le zone del corpo contaminate,
- lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°,
- trattare la pelle pulita con un prodotto antistaminico,
- recarsi dal medico, al protrarsi dei sintomi.

Misure preventive per le aree infestate

- **Distruzione meccanica dei nidi**

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

I mesi più indicati per l'asportazione meccanica dei nidi sono Dicembre, Gennaio e Febbraio.

- **Lotta microbiologica**

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che paralizza la larva di lepidottero danneggiandone i centri nervosi. Colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. Non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature.

L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.

I mesi più indicati per intervenire con trattamenti biologici sono Settembre e Ottobre e i mesi primaverili.

- **Lotta chimica**

Il metodo consiste nella diffusione di biocidi regolatori di crescita (IGR) che agiscono sul ciclo biologico causando disturbi nei processi fisiologici connessi alle mute.

Il periodo più indicato per praticare questo intervento è quello primaverile.

- **Nemici naturali**

La processionaria ha anche alcuni nemici naturali:

- *Calosoma sycophanta* (Coleottero Carabide – tipo coccinelle, maggiolini, ...), attivo predatore delle larve;
- *Compsilura concinnata* (Dittero Larvevoride – tipo mosche, ...), parassitoide delle larve;
- Imenotteri del genere *Apanteles* (tipo api, ...), parassitoidi.



Nemici naturali dei nidi invernali sono le cinciallegre che, beccando i nidi, creano fessure grazie alle quali il freddo invernale colpisce le larve.

Nemici naturali delle crisalidi sono le upupe che se ne ciba, smuovendo il terreno.





*EUPROTTIDE: chi è?
Difendersi. Perché e come.*

L'Euprottide è una farfalla ampiamente diffusa in Italia le cui larve, provviste di peli urticanti, si nutrono di varie latifoglie forestali ed ornamentali appartenenti ai generi Quercus, Ulmus, Carpinus, Tilia, Salix, Castanea, nonché di varie piante arbustive spontanee e di quasi tutti i più comuni fruttiferi. E' molto facile riconoscere le larve, lunghe a maturità 30-40 mm (nere screziate di giallo con ciuffi di peli), per la presenza di due tubercoletti dorsali color rosso arancio.

La presenza di questa specie può essere rilevata, a fine estate, osservando, con un binocolo, le punte delle chiome: se queste sono arrossate significa che sono attive le giovani larve. Durante l'inverno, quando le piante sono spoglie, si può verificare la presenza e la consistenza della popolazione valutando il numero e la dimensione dei nidi. Questo metodo è più semplice, ma bisogna fare attenzione a non confondere i:

- nidi "vivi": la seta che li compone è lucida e bianca,
- nidi "morti" degli anni precedenti (solitamente più scuri e meno brillanti).

I nidi, infatti, persistono sugli alberi anche 2 o 3 anni prima di essere distrutti.

Il ciclo biologico dell'Euprottide completa una generazione l'anno e le farfalle compaiono in campo da giugno ad agosto. Le larve nascono a fine estate e si alimentano in gruppo.



In autunno le larve costruiscono piccoli nidi biancastri sulla parte periferica delle chiome delle piante, nei quali trascorrono l'inverno. In marzo-aprile le larve riprendono a nutrirsi e, a primavera inoltrata, perdono l'istinto gregario e si disperdono sulle chiome, dove tra foglie accartocciate raggiunta la maturità si trasformano in crisalide.

	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>	<i>estate</i>	<i>autunno</i>
Euprottide	larve	larve	adulti/uova	larve

Difendersi. Perché

Perché i peli urticanti che ricoprono il corpo delle larve, possono creare forte prurito in tutto il corpo (eventualmente anche a qualche ora dal contatto) che può protrarsi per vari giorni. In alcuni casi si riscontrano arrossamenti della pelle. In altri casi, invece, il prurito può essere tale da causare insonnia.

Perché i peli urticanti, se ingeriti dagli animali, in particolare dai cani annusando il terreno, possono provocare disturbi identici a quelli dell'uomo.

Perché questi lepidotteri, allo stato larvale, causano danni (necrosi) alle foglie e ai rametti lasciando, nella maggior parte dei casi, le piante defogliate a partire dalla fine dell'autunno a inizio inverno.

Difendersi. Alcune precauzioni

Innanzitutto, se rilevata la presenza di questi lepidotteri defogliatori, **evitare** di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi alle fronde delle piante su cui si rinvengono i bruchi in alimentazione.

E poi:

- **evitare** di sostare nelle vicinanze, e sotto, alberi o arbusti infestati: i peli possono essere trasportati dall'aria fino a una distanza di 200 metri.
- **evitare** di toccare i nidi o le larve.
- **evitare** lavori (quali falciare l'erba e/o rastrellare foglie e/o erba falciata) che possono diffondere nell'aria i peli urticanti che riposano al suolo. In tal caso, si consiglia di bagnare l'area per impedirne l'aerodispersione.
- **evitare** di toccare la corteccia di alberi, arbusti o rami che hanno ospitato un nido.

Difendersi. Come

Misure immediate in caso di contatto coi peli urticanti:

- fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare gli abiti sui quali potrebbero ancora essere presenti peli urticanti,
- non grattare le zone del corpo contaminate,
- lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°,
- trattare la pelle pulita con gel antistaminico,
- recarsi dal medico, al protrarsi dei sintomi.

Le pastiglie effervescenti di calcio (1.000 mg) si sono dimostrate efficaci nel trattamento degli effetti urticanti dei peli dell'Euprottide. Prima dell'assunzione consultare, sempre, il Medico di famiglia.

Misure preventive per le zone infestate

- **Distruzione meccanica dei nidi**

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

I mesi più indicati per l'asportazione meccanica dei nidi sono Dicembre, Gennaio e Febbraio.

- **Lotta microbiologica**

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che, colpita una larva di lepidottero la paralizza danneggiandone i centri nervosi. Tale insetticida colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. Non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature.

L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria. I mesi più indicati per intervenire con trattamenti biologici sono Settembre e Ottobre e i mesi primaverili.

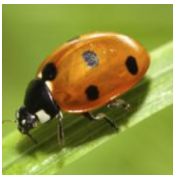
- **Lotta chimica**

Il metodo consiste nella diffusione di biocidi regolatori di crescita (IGR) che agiscono sul ciclo biologico causando disturbi nei processi fisiologici connessi alle mute.

Il periodo più indicato per praticare questo intervento è quello primaverile.

- **Nemici naturali**

L'Euprottide ha anche alcuni nemici naturali:



- coccinelle, maggiolini (*Calosoma sycophanta* - Coleottero Carabide), attivo predatore delle larve;



- mosche, ... (*Compsilura concinnata* - Dittero Larvevoride), parassitoide delle larve;



- api, ... (Imenotteri del genere *Apanteles*), parassitoidi.